

**Libro** Paolo Pillitteri e Davide Mengacci raccontano e aggiornano il fotografo e cineasta

# Non dimentichiamo Luca Comerio



**Reportage** Luca Comerio (1878-1940), milanese di Porta Volta. Documentò i moti del 1898 (a destra) repressi da Bava Beccaris

Una vita spericolata, cent'anni prima di Vasco. Luca Comerio (1878-1940), baffetto da sparpiero e intuito geniale, tombeur de femmes e giramondo, è stato un grande pioniere della fotografia e soprattutto del cinema, a Milano e in Italia.

Oggi lo ricorda solo una viuzza in zona Fiera, ai suoi tempi era una celebrità: diventa famoso come lucido cronista delle cannonate di Bava Beccaris, poi è fotografo ufficiale di Casa Savoia, reporter di guerra in Libia e sull'Adamello, amico di d'Annunzio e Ascarì. Tanto per dirne una, nel 1911 si fa legare a un aereo ed effettua la prima ripresa cinematografica italiana in volo: il perfetto trait d'union tra Scapigliatura e Futurismo. Aspettava da parecchio una biografia e un riconoscimento. Ci hanno pensato

Paolo Pillitteri e Davide Mengacci con il volume «Luca Comerio milanese» (Spirali Editore, euro 20), che sarà presentato oggi alle 18 a Palazzo Isimbardi, corso Monforte 35; con gli autori intervengono Philippe Daverio e Maurizio Rebuffini, modera Roberto Vallini.

Un lavoro a quattro mani: Pillitteri, critico e docente di storia del cinema, racconta la storia con mille dettagli e curiosità, mentre le

«foto di strada» meneghine di Mengacci fanno da contraltare attuale agli scatti d'epoca di Comerio. Perché sullo sfondo c'è sempre Milano, quella trionfale dell'Expo 1906 e quella dialettale di Edoardo Ferravilla, quella insanquinata delle barricate e quella industriale delle periferie in crescita. Sorgevano a Greco gli stabilimenti della «Milano Films» fondata da Comerio, operatore, regista e cineasta ante litteram: qui ha mosso i primi passi il cinema italiano con «I promessi sposi» o «L'Inferno» dantesco.

Ma il successo è capriccioso: emarginato dall'evolversi delle tecnologie e del mercato, Comerio finirà i suoi giorni nel manicomio di Mombello.

**Chiara Vanzetto**

